

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1040

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: progetto di co-inceneritore nel comune di Frossasco.

Premesso che;

- il 10 maggio 2021 la Città Metropolitana di Torino ha notificato al Comune di Frossasco il "Progetto di riattivazione dell'impianto esistente dell'ex Gruppo Trombini" presentato dalla multinazionale turca Kastamonu Italia;
- secondo quanto rilevato dal progetto di fattibilità presentato alla Città Metropolitana di Torino affinché, secondo quanto previsto per legge, ne valuti l'impatto ambientale (certificazione VIA) e coordini il procedimento autorizzativo integrato (AIA), la multinazionale turca Kastamonu intende far ripartire gli impianti per la produzione di pannelli truciolari nel sito industriale dismesso ex Annovati, acquistato nel 2017 dal fallimento Trombini;

premesse, inoltre, che

- Kastamonu dichiara di voler raggiungere una produzione di pannelli truciolari grezzi e nobilitati pari a 360.000m³ l'anno all'interno di un'area produttiva che si estende su 189.000m², attraverso l'importazione di 400.000,00 tonnellate di rifiuti legnosi da Italia ed Estero ed attraverso un intervento di ampliamento con nuovo consumo di suolo per 20.000 mq, riorganizzazione del piazzale deposito legna, l'attivazione di una linea per l'utilizzo di colle impregnanti, la realizzazione di un reparto nobilitazione in un nuovo edificio, la sostituzione di impianti non più efficienti, il miglioramento delle emissioni convogliate in

atmosfera con l'utilizzo di sistemi di abbattimento delle stesse e della gestione delle acque meteoriche e il completamento del vecchio piano di risanamento acustico;

- l'azienda intenderebbe realizzare inoltre un nuovo impianto per la produzione di energia termica finalizzato al consumo interno ovvero un co-inceneritore di rifiuti per un totale annuo di 90mila tonnellate di combusto, che si affiancherebbe all'inceneritore già presente nel sito ora dismesso;

ricordato che

- il sito in oggetto si trova a ridosso di una zona residenziale, di campi destinati a produzione agroalimentare, a solo 1 km dalle scuole e dal centro paese, a meno di 2 km dai confini dei paesi vicini;
- l'attività di questo sito produttivo anche in passato, è stata al centro di problemi e di battaglie portate avanti dai comitati cittadini per le emissioni prodotte nelle fasi di lavorazione e per la presenza di un inceneritore, con sforamenti accertati e sanzionati;
- il sito produttivo è stato inoltre interessato da un incendio di grandi proporzioni che aveva coinvolto le masse legnose (80.000 tonnellate circa, ridotte a 10.000 dalle fiamme) depositate nel cortile, incendio durato per 12 giorni, creando pesanti disagi alla popolazione;

rilevato che

- nella lettera dell'11 giugno 2021 Città Metropolitana Torino rilevava che "L'installazione in oggetto non ricade nella definizione di "installazione esistente" (...) per cui l'istanza dovrà essere fatta in quanto "nuova installazione" (...) Viene solamente richiesta l'autorizzazione per (...) la fabbricazione dei pannelli a base di legno. La documentazione presentata ai fini della VIA denominata "Elaborato 1 Relazione tecnica generale" riporta che nel cosiddetto "nuovo Energy Plant" verranno bruciati residui di lavorazione del legno con la potenzialità prevista di 90.000 tonnellate all'anno. Tali residui sono da classificarsi come rifiuto e quindi la potenzialità di combustione dell'impianto, stimabile in circa 10 tonnellate all'ora, fa rientrare l'installazione anche nell'attività 5.2a "Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora" come impianto di coincenerimento (...) Il Comune di Frossasco ha segnalato che per la realizzazione dell'intervento occorre una variante Urbanistica al Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) (...) In considerazione del fatto che la procedura urbanistica è propedeutica alla

prosecuzione ed alla conclusione della procedura ex art. 27 bis, occorre già nel corso dell'istruttoria avere già i dovuti riscontri circa la fattibilità dell'intervento urbanistico”;

considerato che

- il 5 marzo il Comitato Frossasco Ambiente ha organizzato un presidio davanti al Municipio di Frossasco al fine di presentare le proprie perplessità della riattivazione del sito produttivo – che in passato ha creato gravi problemi ambientali e numerosi disagi quali rumorosità costante giorno e notte e grosso traffico di mezzi pesanti – in particolare in merito alla realizzazione del co-inceneritore, in merito alle preoccupazioni per i danni che tale impianto potrebbe causare alla salute delle persone, degli animali e all'ambiente, alla reputazione del territorio che ha investito e sta investendo in progetti di piccolo turismo, rsa, sport, al valore delle abitazioni;
- si prevede il transito di oltre 200 tir/giorno carichi talvolta di rifiuti, talvolta di sostanze pericolose (formaldeide) finalizzate alla produzione, talvolta del prodotto finito;
- nei giorni scorsi è stata lanciata una petizione online nel quale Frossasco Ambiente ha chiesto al Comune di Frossasco di aprire immediatamente un gruppo permanente di controllo sull'attività che Kastamonu intende avviare nello stabilimento Ex-Annovati, che a tale gruppo possano partecipare i cittadini che lo desiderano e che si ponga in essere ogni possibile azione per garantire e tutelare la salute delle persone, la difesa dell'ambiente, il valore degli immobili, dei terreni e delle produzioni agricole;

considerato, inoltre, che

- l'11 maggio scorso si è svolta a Frossasco la manifestazione indetta da Coldiretti Torino (con l'adesione del Comitato Caapp, Ambiente Agricoltura Pedemontana Pinerolese) con la volontà di tutelare un territorio a vocazione agricola e l'importanza di investire in un Distretto del cibo che faccia della qualità dei prodotti della terra uno dei punti di forza e per dire no alla realizzazione del co-inceneritore col timore che possa compromettere la qualità dell'aria e dell'ambiente;
- alla manifestazione erano presenti oltre una quarantina di agricoltori presenti con i loro trattori e le amministrazioni dei Comuni di Buriasco, Piscina, Cumiana e Piosasco, ma anche il sindaco di Pinerolo e quello di Frossasco il quale ha dichiarato che *«il Comune di Frossasco non ha intenzione di modificare il piano regolatore, che vieta la realizzazione su territorio comunale di inceneritori, termovalorizzatori o simili, ma provvederemo a comunicarlo agli enti superiori quando la procedura lo richiederà»;*

- che Coldiretti, oltre all'inquinamento già subito dall'incendio e che deriverebbe dal co-inceneritore e dalla movimentazione TIR, sottolinea il grande consumo di acqua che questi impianti comportano, sottraendolo all'agricoltura;

tenuto conto che

- nei mesi scorsi la minoranza consiliare di Frossasco indirizzò una lettera al sindaco di Frossasco, alla Procura di Torino, alla Città Metropolitana, all'Arpa e all'Asl To3, oltre che a sindaci e consiglieri comunali dei Comuni di Buriasco, Cantalupa, Cumiana, Pinerolo, Piscina e Roletto, nella quale si informava che «i cumuli di materiale presenti sui piazzali della società Kastamonu Italia in località Bivio di Frossasco risultano scoperti. Tali cumuli sono soggetti all'obbligo di copertura per evitarne la dispersione in ambiente e la conseguente potenziale inalazione da parte dei cittadini, tuttavia i teloni protettivi vengono divelti in occasione di ogni episodio ventoso e così restano per giorni/settimane»;
- tale fattispecie di incuria appare particolarmente grave nel momento in cui la stessa azienda richiede l'autorizzazione per un progetto che avrà, se realizzato, un forte impatto sulla salute dei cittadini;

tenuto conto che

- sul sito del Comune, è stato pubblicato un comunicato del sindaco nel quale si legge che «il Comune renderà le proprie valutazioni nell'ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (Paur), il cui avvio è presupposto indispensabile perché sia gli enti istituzionali coinvolti che le associazioni e i singoli cittadini possano esprimere le proprie posizioni e osservazioni. In quella sede, pertanto, verranno comunicati gli esiti delle verifiche in merito alla compatibilità o meno dell'intervento rispetto alla propria pianificazione urbanistica, che il Comune non intende modificare»;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente per sapere

- quali sia la posizione della Giunta regionale in merito ad un'iniziativa progettuale fortemente osteggiata dal territorio e dalle gravi ripercussioni in termine di salute delle persone, degli animali e all'ambiente, e alle produzioni agricole del territorio.

Torino, 21 marzo 2022